

MEETING CONFESERCENTI 2009

Si è tenuta anche quest'anno, con grande successo, la due giorni seminariale organizzata a Perugia dalla Confesercenti Nazionale. L'appuntamento, fortemente voluto in Umbria dalla Confesercenti Regionale, ha dato modo ai vertici nazionali dell'Associazione di riflettere sui possibili scenari futuri per il commercio ed, in particolare modo, per i consumi.

Figure di rilievo hanno partecipato ai lavori; da economisti del calibro di Fitoussi, Cipolletta e Giddens. La discussione sullo scenario politico ha visto confrontarsi il Ministro Maurizio Sacconi, Valter Veltroni e Lionel Jospin. Hanno infine partecipato Corrado Faissola e Jonh Bruton.

La Direzione nazionale della Confesercenti, con nostra grande soddisfazione, ha confermato la volontà di mantenere nella nostra regione questo appuntamento seminariale anche per i prossimi anni.

IL QUADRO MACROECONOMICO PER L'ECONOMIA ITALIANA

11 Settembre 2009

Confesercenti in collaborazione con ref

Fra la fine del 2008 e la prima parte del 2009 si è verificata la più grave crisi finanziaria per l'economia mondiale dal secondo dopoguerra. La reazione dell'economia reale è stata di dimensioni eccezionali, con perdite di prodotto amplissime. Il collasso della produzione ha spinto al ribasso i corsi delle materie prime, generando una caduta del tasso d'inflazione.

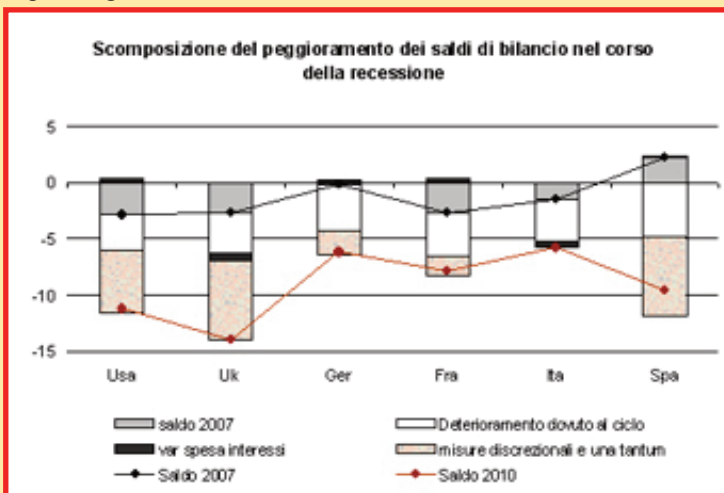
comportamenti di spesa dei consumatori. Inoltre, dal 2010 occorrerà iniziare a programmare la strategia di rientro del deficit pubblico dai valori molto elevati raggiunti a seguito della recessione.

Il quadro delle previsioni internazionali.

La costruzione di uno scenario macroeconomico per il triennio 2009-2011 rappresenta evidentemente un esercizio azzardato. Siamo difatti nel corso di una recessione che si distingue, per intensità e durata, dalle precedenti esperienze della fase storica recente. Tuttora, del resto, molti dei nodi alla base della crisi non sono stati ancora risolti.

L'insieme di questi fattori induce a proporre un quadro economico internazionale che si caratterizza per una forte caduta nel corso del 2009 di tutte le principali variabili reali.

Dato per scontato il quadro per il 2009, più difficile è la diagnosi sulle tendenze per i prossimi due anni. L'ipotesi che assumiamo nel Rapporto è che l'economia mondiale sarà attraversata da una fase di ripresa, anche se i tassi di crescita risulteranno inferiori a quelli osservati nel periodo precedente la crisi. Il recupero del ciclo economico internazionale dovrebbe inoltre essere squilibrato a livello territoriale, con maggiori opportunità di accelerazione per le economie emergenti, mentre i paesi occidentali segneranno il passo,



Le politiche economiche hanno reagito prontamente al nuovo scenario, con una serie di misure che hanno coinvolto tanto la politica monetaria, quanto la politica fiscale. Segnali di stabilizzazione del ciclo cominciano ad emergere dai mesi primaverili, con maggiore evidenza nelle economie asiatiche.

In Europa la crisi ha coinvolto tutte le economie, anche se l'intensità della recessione non è stata uniforme fra i paesi. Le perdite di prodotto sono state più intense nei paesi, come Germania e Italia, caratterizzati da una base industriale più ampia.

La reazione delle politiche di bilancio non è stata della medesima intensità nei diversi paesi. Risalta la posizione italiana, caratterizzata per l'assenza di misure di bilancio discrezionali. Tale scelta è in parte riconducibile ai problemi strutturali della nostra finanza pubblica, che limitano gli spazi di manovra. La mancanza di una risposta da parte della politica di bilancio è fra i fattori che concorrono a spiegare la particolare gravità della recessione dell'economia italiana.

A partire dai mesi primaverili sono emersi alcuni segnali di stabilizzazione del ciclo economico. Il Pil ha mostrato variazioni di segno lievemente positivo in Germania e Francia, mentre ha registrato un'altra contrazione in Italia. I nodi che si affacciano alla ripresa autunnale sono però diversi; in particolare, si guarda con attenzione agli effetti occupazionali della crisi, che tenderanno a materializzarsi sul finire dell'anno, e al loro impatto sui

Quadro economico internazionale					
Var. % medie	previsioni ref				
	2007	2008	2009	2010	2011
Commercio mondiale	6,9	2,0	-13,9	4,4	7,4
Pil					
Usa	2,1	0,4	-3,1	0,9	2,0
Area euro	2,6	0,7	-4,6	0,7	1,6
Giappone	2,3	-0,7	-6,3	1,9	1,9
Prezzi materie prime in dollari					
Petrolio	9,2	35,9	-38,8	19,8	5,4
Non energetiche	18,5	12,6	-24,2	4,0	2,9
Tassi di cambio - livello					
Dollaro euro	1,37	1,47	1,36	1,44	1,47
Yen dollaro	117,8	103,4	96,2	96,0	94,8
Tassi d'interesse ufficiali - livello					
Usa - Fed funds	5,1	2,2	0,3	0,7	2,2
Area euro - tasso repo	3,8	4,0	1,4	1,5	2,5

anche per effetto dell'esaurimento della fase espansiva della politica fiscale. Il nostro scenario vede quindi tassi di crescita contenuti anche nel 2011.